

Mostre personali

San Giovanni Bianco (BG)	agosto-settembre	1956
San Giovanni Bianco (BG)	agosto-settembre	1957
San Pellegrino Terme (BG)	agosto-settembre	1958
San Pellegrino Terme (BG)	agosto-settembre	1959
Bergamo	aprile	1960
Chiavari (GE)	luglio-agosto	1962
San Pellegrino Terme (BG)	luglio-agosto	1963
Ponte San Pietro (BG)	11-20 marzo	1964
Clusone (BG)	aprile	1964
Bari	ottobre	1964
Darfo Boario Terme (BS)	maggio	1965
Rovetta (BG)	agosto	1966
Treviglio (BG)	maggio	1967
Branzi (BG)	luglio	1967
Alzano Lombardo (BG)	dicembre	1967
Roncobello (BG)	luglio	1968
Ponte San Pietro (BG)	22 aprile-1 maggio	1969
Clusone (BG)	maggio	1969
Gromo (BG)	giugno	1969
Serina (BG)	luglio-agosto	1970
Volta Mantovana (MN)	dicembre	1970
Branzi (BG)	luglio-agosto	1971
Bordighera (IM)	aprile-maggio	1972
Rovetta (BG)	luglio-agosto	1972
Roncobello (BG)	luglio-agosto	1973
Volta Mantovana (MN)	30 sett.-7 ottobre	1973
San Pellegrino Terme (BG)	luglio-agosto	1974
Ponte San Pietro (BG)	18-28 aprile	1975
Bergamo	maggio	1975
Piazza Brembana (BG)	luglio-agosto	1975

Hanno scritto

Gianni Barachetti	Amanzio Possenti
Francesco Barbieri	Silvano Ravasio
Angelo Carrara	Maria Grazia Recanati
Lino Lazzari	Claudia Sartirani
Pietro Marini	Lello Spinelli
Giovanni Milesi	Franco Tentorio
Cesare Morali	Pietro Urbani
Mario Pezzotta	Roberto Vitali



CIRCOLO ARTISTICO BERGAMASCO

Via Malj Tabajani, 4 - 24121 Bergamo - Tel. 035.249972



SEVERINO ANNONI

dal 5 al 17 novembre 2011

mostra antologica nel centenario della nascita

1911-2011

con il patrocinio di:

Note biografiche

“Severino Annoni”



Severino Annoni è nato a Bergamo il 16/11/1911. Padre di cinque figli, ha iniziato a dipingere come autodidatta all'inizio degli anni quaranta. Era iscritto all'Albo degli artigiani e al Circolo Artistico Bergamasco come pittore professionista; amava ripetere che il vero artista (che sa dipingere) non disprezza il lavoro altrui e dipinge non solo con i colori ma anche con l'anima. Tenne mostre personali non solo a Bergamo e provincia ma anche in varie città d'Italia riscuotendo sempre validi e positivi consensi di pubblico e di critica. È difficile stabilire quanti quadri abbia dipinto in tanti anni di professione perché le sue opere si trovano in diverse collezioni sia in Italia che all'estero. È morto per infarto a 63 anni il 31/10/1975 a Bergamo, città a lui molto cara dove è anche sepolto.



Celebrare il centenario della nascita di un artista, nello specifico un pittore che ha saputo esaltarsi nel suo spirito senza mai assumere atteggiamenti di autocompiacimento e, nello stesso tempo, esaltando lo spirito degli estimatori delle sue opere, è più che mai doveroso. È quanto il figlio Marcello, anch'egli pittore con il nome d'arte di Maranno, intende fare con questa postuma nei confronti del padre Severino Annoni.

È doveroso per molteplici motivi, tra i quali consideriamo primario quello di un figlio che al proprio padre sa e vuole tributare un sincero atto d'affetto. A tutto ciò va aggiunto l'obbligo che tocca da vicino ciascuno di noi poiché ai validi e autorevoli artisti bergamaschi, e Severino Annoni è tra questi, si deve da parte nostra perenne riconoscenza. Sono i pittori che, nei secoli passati, hanno saputo trasmettere con le loro opere messaggi di umanità, di poesia, di arte autentica; messaggi che noi conserviamo e che dobbiamo conservare con rispetto e, per certi versi, con orgoglio.

Severino Annoni è iscritto nell'“Albo d'Oro” degli artisti bergamaschi a pieno merito. Non lo diciamo per onorare soltanto la sua memoria nella ricorrenza del centesimo anniversario della sua nascita (avvenuta a Bergamo il 16 novembre 1911), bensì per proporre di nuovo all'attenzione degli amatori d'arte il ricordo di un artista che si è identificato nella pittura, se così possiamo dire. Come tanti artisti bergamaschi del passato che in eredità ci hanno lasciato “lezioni” memorabili di come si realizza su determinate tematiche un determinato soggetto in chiave visiva e come lo si interpreta, debba trattarsi di una natura morta, di una composizione floreale oppure di un paesaggio.

Severino Annoni riesce ancor oggi a impartire insegnamenti con i suoi dipinti, nei quali scopriamo l'intento di un artista impegnato a “spiegare” le prerogative dell'arte, come essa vada “usata” per realizzare immagini figurative espressione di un sentimento intimo a lungo tenuto segreto nel proprio animo e poi proposto sulla tela con serietà di esecuzione, con precisi “tagli” di impostazione, con cromatismi che inneggiano alla luce, allo splendore del creato, in una parola alla esaltazione e alla sublimazione del soggetto preso in esame.

Se alla luce di questi concetti inerenti all'arte pittorica noi esaminiamo ora i dipinti di Severino Annoni, dobbiamo constatare e dedurre che egli rimane, e rimarrà anche per il futuro, un maestro nel “campo” in cui egli, come pittore, ha “lavorato”. E non sarà difficile per nessuno rendersi conto che Severino Annoni sapeva dipingere con la piena consapevolezza che ogni sua opera doveva suscitare, al di là della semplice ammirazione, emozioni sincere, compartecipazione alle stesse emozioni che egli indubbiamente provava mentre con diligenza, attenzione, e spiccata bravura, dava “vita” alle sue nature morte, ai suoi fiori, ai suoi paesaggi.

Sorvolando osservazioni che riguardano la tecnica della struttura, la disposizione dei piani, la libertà del segno, di cui, immediatamente se ne rivela la perfetta conoscenza e padronanza, vogliamo unicamente soffermarci sul cromatismo usato da Severino Annoni. E diciamo che ci troviamo di fronte ad una vera esplosione di luce. I colori caldi hanno il sopravvento proprio perché indirizzati a tale scopo. Severino Annoni ben sapeva che un dipinto non “va” illuminato, perché “deve” illuminare.

La varietà di questi colori brillanti, che si servono dell'intera varietà dei colori dell'arcobaleno, sono vere “note” musicali che “cantano” lo splendore della natura, che “inneggiano” all'incanto poetico di un viottolo, alla quiete di una collina innevata, all'imponenza di una roccia che sorge su un tratto di mare, al candore e alla freschezza di meravigliosi fiori dai petali delicati e vellutati. E pure quando vengono usati i colori freddi, Severino Annoni li sa ugualmente utilizzare per un suggestivo contrasto tra ombre e luci, le une e le altre coesistenti nel contesto di una natura che si presenta ugualmente ricca di fascino e di idilliaca suggestione.

Tutto quanto qui ora riferito è pura e semplice constatazione che ci permette però di avvicinarci sempre più e sempre meglio alla concettualità dei dipinti di Severino Annoni. La spiegazione sta nel fatto che egli, oltre ad essere un autentico artista, come si è detto, è un pittore che sa servirsi delle immagini pittoriche per farci comprendere come vanno interpretate le realtà che ci stanno d'attorno e nelle quali siamo sommersi. Sono realtà di gioia, di pace, di serenità, realtà che fanno di spiritualità non solo, diremmo addirittura di misticismo.

In questo sta il vero concetto dell'arte. Severino Annoni lo ha compreso e, comprendendolo, ce lo ha trasmesso con sincerità, senza fraintendimenti e, soprattutto, senza ingannare né se stesso quale artista, né tantomeno gli ammiratori delle sue opere. Perché? Perché Severino Annoni è stato e rimarrà per sempre un artista che ha saputo per davvero cogliere sì il significato e i valori dell'arte pittorica ma, in particolar modo, gli ideali che l'uomo deve costantemente cercare di raggiungere, vale a dire la gioia, la pace, la serenità.

SABATO 5 NOVEMBRE 2011 alle ORE 18

Il critico d'arte Lino Lazzari presenterà la mostra antologica e la monografia di Severino Annoni nel centenario della nascita.

Orari:

**Da MARTEDÌ a SABATO
dalle 16 alle 19**

**DOMENICA
dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19**

LUNEDÌ CHIUSO